

IL PROGETTO**Idea dell'800**

A sostenere la necessità della Fano-Grosseto fu all'inizio del 1800 il nobile urbinato Fulvio Corboli. Del problema si dibatteva già dal 1400 e nel 1500 si cercavano soluzioni



POCA DIFFERENZA
La Guinza come era nel 1990. Da allora ad oggi poco è cambiato, il traforo non è praticabile e nessuna strada sull'altro lato

Fano-Grosseto, torna il fronte del no

Il Movimento 5 Stelle rilancia: «Si apra invece il traforo della Guinza»

— SANT'ANGELO IN VADO —

SI RIACCENDE il fronte del no alla Fano-Grosseto con molteplici voci, anche in contrasto tra loro, e rispunta l'idea di aprire il traforo della Guinza per i collegamenti con l'Umbria, ipotesi molto apprezzata sul territorio. Il Movimento 5 Stelle di Urbino ha inserito la E78 tra le "grandi opere bufala", quelle dai costi elevatissimi, sia in termini ambientali che economici, e dai benefici non dimostrati: «Si decide di fare un investimento di quasi tre miliardi di euro per realizzare una strada con una capacità di traffico di circa trentamila automobili al gior-

no senza preoccuparsi di capire se ne transiteranno cinquemila piuttosto che mille o diecimila. In altre parole, vogliono ultimare la Fano-Grosseto senza sapere se serve».

SE I BENEFICI per i grillini ducali sono in dubbio, sicuri sono invece i grandi costi dell'opera: «I costi per la collettività saranno ben più alti di quanto dichiarato. E' certo che la vocazione turistica che questi territori hanno consolidato negli anni grazie ai loro paesaggi meravigliosi verrà irrimediabilmente compromessa; è altrettanto certo che non sarà più possibile sviluppare quell'agricoltura

biologica che appariva come una linea di sviluppo possibile per l'alta valle del Metauro e capace di creare lavoro e "business"; infine, è certo che l'inquinamento ambientale e acustico, la durata decennale del cantiere con le sue polveri, il degrado conseguente alla violenza esercitata sul territorio cambierà per sempre la qualità della vita e la salute di chi abita quest'area».

«**PERCHE'** dobbiamo fidarci ora — prosegue il M5S — con l'ennesimo rilancio dello slogan "Completiamo la Fano-Grosseto perché è un'opera strategica"? Se fosse così strategica allora è stata sba-

gliata strategia visto che sono 30 anni che se ne parla "a vanvera". Chi ci assicura che non si tratta dell'ennesima bufala? Noi del Movimento 5 Stelle non cadremo in questa trappola e ci opporremo con fermezza a questa ipotesi di completamento perché mancano totalmente le premesse su cui fondarlo».

NON SOLO critiche però da Urbino, ma anche una proposta: «Se i cittadini della provincia di Pesaro e Urbino, ed in particolare modo quelli della valle del Metauro, sono convinti che sia necessario migliorare la viabilità delle nostre strade ed il collegamento con Um-

bria e Toscana, è bene che riflettano seriamente sulla possibilità di una immediata apertura del traforo della Guinza al traffico locale ed al potenziamento dell'attuale Flaminia».

IL FRONTE di Azione Popolare annuncia invece di aver quasi esaurito la pazienza sull'argomento e denuncia la passività della politica di fronte alla questione: «Siamo per un completamente fatto bene della E78, e questo può avvenire solo seguendo il vecchio tracciato e i piani regolatori concordati in trent'anni dai cittadini. Aspettiamo da mesi un riscontro della politica regionale, vogliamo che vengano nei territori a discutere coi cittadini».

IL COMITATO "Salva valle del Metauro e paesaggi di Piero della Francesca" non sposa a pieno le tesi del Fap e rilancia: «Perché Giacomo Rossi e soci propongono il non pagamento di un pedaggio sui tratti esistenti e invece il pagamento su quelli da realizzare? Perché la superstrada va realizzata indipendentemente da una seria analisi preventiva dei flussi di traffico che ne dimostrino la reale utilità? Condividiamo tuttavia la denuncia dell'ambiguità del PD provinciale e regionale, a suo tempo valutammo positivamente la presa di posizione del presidente regionale del PD Uccielli contro la variante Strabag, ma dobbiamo constatare che non ne è seguito alcun atto concreto. Spacca e Ricci continuano a latitare ignorando il territorio nonostante le chiare prese di posizione dei consigli comunali di Mercatello, Urbina e Fermignano contro le varianti e in favore del tracciato vigente. Cosa sta accadendo? Continuano imperterriti nell'iter che porterà alla distruzione della valle ignorando tutto e tutti?».

Andrea Angelini